

Abstract

Qualità percepita degli studi nell'opinione dei laureati - Parte II: analisi per gruppo disciplinare

Bruno Chiandotto, Università di Firenze

La normativa che regola il Sistema universitario italiano induce gli organi di primo (Ministero) e di secondo livello (Atenei), quali responsabili dei risultati ottenuti dalle unità operative loro afferenti, a svolgere intense ed approfondite attività di valutazione e autovalutazione, in termini di misura di efficienza e di efficacia dell'attività svolta, in un'ottica di qualità. Pertanto, le attività di valutazione si inseriscono nel più ampio contesto della ricerca dell'eccellenza come risposta ad una società in continua evoluzione, dove l'istituzione universitaria non identifica più il solo punto conclusivo di un percorso formativo, ma un riferimento permanente del sapere, del saper fare e del saper essere.

Secondo una concettualizzazione ormai comune, la stima della performance globale di una struttura universitaria può essere analizzata principalmente secondo tre dimensioni: la prima è relativa al modo in cui le risorse vengono impiegate per ottenere il risultato desiderato (analisi di *efficienza*); la seconda relativa alla valutazione qualitativa di tale risultato e al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati (analisi dell'*efficacia*), la terza è relativa alla *soddisfazione*. A loro volta le tre dimensioni possono riferirsi al contesto interno in cui il processo si svolge, e l'analisi relativa può essere definita come *analisi di processo*, o al contesto esterno, si parlerà, allora, di *analisi di prodotto*, prodotto da interpretare non come *output* ma come *outcome*.

Come si colloca l'analisi della "soddisfazione" (opinione dei laureandi) nel quadro della valutazione della formazione universitaria? Poiché lo studente non è un "*cliente*" dei servizi formativi offerti dall'Università ma un attore dei processi formativi stessi e contribuisce a determinarne il successo, la sua opinione può essere assunta come misura specifica di efficacia interna.

Nell'intervento si procede all'illustrazione dei risultati che derivano dall'analisi statistica dei dati relativi all'opinione espressa (soddisfazione) dai laureandi che hanno conseguito il titolo nel 2008 (distinguendo gruppi disciplinari e tipologia di laurea - triennali e specialistiche) in merito ad alcuni aspetti della vita universitaria appena conclusa.

Gli aspetti analizzati sono: la soddisfazione complessiva, i rapporti con i docenti, i rapporti con gli studenti, la valutazione delle aule, la valutazione delle postazioni informatiche, la valutazione delle biblioteche, il carico di studio e la reiscrizione all'università.

Dopo una descrizione preliminare dei dati mediante l'utilizzo di opportuni grafici, che evidenziano le diversità presenti nei gruppi disciplinari, si procede ad un'analisi, sempre di natura descrittiva, della similarità tra i profili dei diversi gruppi. Successivamente, con l'obiettivo di individuare le possibili determinanti (caratteri individuali quali: genere, residenza durante gli studi, titolo di studio dei genitori, classe sociale, studi secondari, punteggio agli esami e frequenza ai corsi) delle diversità riscontrate, si introducono specifici modelli statistici

lineari procedendo ad una loro stima utilizzando, sia i dati aggregati in gruppi disciplinari, sia i dati individuali relativi a ogni singolo laureando.